



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Domenica, 07 giugno 2020**



## Consorzi di Bonifica

06/06/2020 <b>Il Piacenza</b> Anche il presidente Zermani saluta e ringrazia il questore Pietro Ostuni	1
07/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 50 «Campi allagati dopo un giorno di pioggia»	2
07/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 54 «Dissesto, serve autonomia o non se ne esce»	4

## Acqua Ambiente Fiumi

06/06/2020 <b>Radio24</b> Intervista a Meuccio Berselli	6
06/06/2020 <b>Il Piacenza</b> Fiume Trebbia, c'è l'ordinanza sul...	7
07/06/2020 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 27 Blitz per sistemare il ponte Il lago Santo torna raggiungibile	8
07/06/2020 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 27 «Assurdo non pulire l'alveo dei torrenti»	10
07/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 52 Agricoltori 'invasi' dalle nutrie «Serve l'intervento della...	11
06/06/2020 <b>lanuovaferrara.it</b> Monitoraggio dei ponti sui fiumi della città, l'idrovia...	12
07/06/2020 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 32 La mareggiata ostruisce l'imboccatura del porto e blocca anche la draga	14
07/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 47 La draga «prigioniera» all'interno della darsena Imbarcazioni...	16
06/06/2020 <b>Vvox</b> Nord Italia, allerta siccità: preoccupa il Po	17

## Anche il presidente Zermani saluta e ringrazia il questore Pietro Ostuni

Come noto, il questore Pietro Ostuni lascia **Piacenza**. Per lui un incarico al Viminale nella struttura a supporto del capo della polizia, Gabrielli

Il questore Pietro Ostuni lascia **Piacenza**. Per lui un incarico al Viminale nella struttura a supporto del capo della polizia, Gabrielli. Anche il presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, Fausto Zermani, manda il suo ringraziamento e il suo saluto: «Il nostro territorio ricorderà Pietro Ostuni. Sotto la sua guida **Piacenza** è cresciuta. Con il **Consorzio**, e insieme al prefetto Maurizio Falco, Ostuni ha collaborato durante i mesi che hanno portato al collaudo tecnico della diga di Mignano fino ad arrivare al momento celebrativo del luglio 2018 che ha visto più di 400 persone sul coronamento dell' invaso a ricordo di quella che è diventata una data che rimarrà nella storia di **Piacenza**». Pietro Ostuni era arrivato a **Piacenza** nel febbraio del 2018, deciso e determinato ma sempre pacato e pronto all' ascolto. Tanti i momenti delicati ma anche di soddisfazione in questi due anni. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. A ricoprire la carica di questore, dal prossimo lunedì, Filippo Guglielmino, già questore di Lecco. Conclude Fausto Zermani: «Al dottor Guglielmino faccio le mie congratulazioni per l' importante nomina. **Piacenza** ha bisogno di continuare a crescere e questo passa dalla sicurezza del territorio».

Prendi appuntamento in Filiale in modo semplice e veloce.

**IL PIACENZA** Economia

**Economia**

### Anche il presidente Zermani saluta e ringrazia il questore Pietro Ostuni

Come noto, il questore Pietro Ostuni lascia Piacenza. Per lui un incarico al Viminale nella struttura a supporto del capo della polizia, Gabrielli

Redazione  
06 GIUGNO 2020 10:41

**I più letti di oggi**

- 1 Filtr Cgil Piacenza - «Sciopero a Xpo, gli accordi non sono stati rispettati»
- 2 Magazzino Ovi, la positività di un lavoratore preoccupa i sindacati
- 3 Banca di Piacenza, approvato il bilancio: utile e patrimonio in crescita
- 4 Confedilizia: «Il superbonus del 110% è un'opportunità, ma va esteso al 2022»

**Hai dubbi per le detrazioni sul tuo 730?**



**I**l questore Pietro Ostuni lascia Piacenza. Per lui un incarico al Viminale nella struttura a supporto del capo della polizia, Gabrielli. Anche il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani, manda il suo ringraziamento e il suo saluto: «Il nostro territorio ricorderà Pietro Ostuni. Sotto la sua guida Piacenza è cresciuta. Con il Consorzio, e insieme al prefetto Maurizio Falco, Ostuni ha collaborato durante i mesi che hanno portato al collaudo tecnico della diga di Mignano fino ad arrivare al momento celebrativo del luglio 2018 che ha visto più di 400 persone sul coronamento dell'invaso a ricordo di quella che è diventata una data che rimarrà nella storia di Piacenza».

Pietro Ostuni era arrivato a Piacenza nel febbraio del 2018, deciso e determinato ma sempre pacato e pronto all'ascolto. Tanti i momenti delicati ma anche di soddisfazione in questi due anni.

A ricoprire la carica di questore, dal prossimo lunedì, Filippo Guglielmino, già questore di Lecco. Conclude Fausto Zermani: «Al dottor Guglielmino faccio le mie congratulazioni per l'importante nomina. Piacenza ha bisogno di continuare a crescere e questo passa dalla sicurezza del territorio».

## Consorzi di Bonifica

### «Campi allagati dopo un giorno di pioggia»

Comitati e agricoltori in allarme per la tenuta del sistema idrico: «Conseguenze sproporzionate». Il **Consorzio Burana**: «Monitoraggio attivo»

SOLIERA «Un giorno di pioggia e l'acqua allaga le golene, frutteti e campi di cereali finiscono sott'acqua, e i danni causati sono sproporzionati», dichiara l'ingegner Vittorio Cajò, presidente di ArginiaMo, il Comitato nato dopo l'alluvione 2014 del Secchia. «La sottovalutazione del rischio idraulico, l'incuria, la burocrazia fanno sì - commenta Cajò - che noi, 'abitanti dei fiumi' Secchia e Panaro, siamo costantemente in pericolo in un territorio fragile, a rischio alluvioni». A causare l'ennesimo grido d'allarme dei Comitati ArginiaMo, Comitati Secchia, Salute Ambiente di Campogalliano, Respiriamo Aria Pulita di Modena e degli agricoltori è il fatto che nella giornata di giovedì, 4 giugno, sono caduti 70 mm di pioggia in montagna, e 25 mm nella Bassa modenese. Nulla sarebbe stato in condizioni normali, ma quel poco di pioggia primaverile è bastata per far crollare un ponte in Appennino, come riportato nei paragrafi sottostanti. «L'evento di giovedì, 4 giugno, è stato un evento eccezionale per la quantità di pioggia, meno di 27 mm in 24 ore, ma a peggiorare la gravità della situazione è la responsabilità - sottolinea Cajò - che tutto ciò accade avendo alle spalle una situazione di alveo in magra, quasi da estate inoltrata. Cosa accadrà ancora in caso di pioggia, tra l'altro annunciato? Perché non intervenire prima con opere di manutenzione?»

«Tutto questo dopo una giornata di pioggia, meno di 27 mm in 24 ore, ma a peggiorare la gravità della situazione e delle responsabilità - sottolinea Cajò - è che tutto ciò accade avendo alle spalle una situazione di alveo in magra, quasi da estate inoltrata. Cosa accadrà ancora in caso di piogge, tra l'altro annunciato? Perché non intervenire una volta per tutte, sistematicamente?». Per il Comitato Secchia, con gli agricoltori della Bassa che da venerdì controllano l'alveo del Secchia, «l'acqua defluisce sempre più lentamente, l'alveo è talmente ridotto - dice l'imprenditore agricolo Massimo Silvestri - che assomiglia a un canale di bonifica più che al letto di un fiume, ed è scontato che in assenza di quasi di alveo le golene siano invase dall'acqua. Noi agricoltori siamo stremati. C'è chi ha filari di frutteti allagati, campi di grano e mais imbevuti d'acqua, irrimediabilmente danneggiati oltre al fatto che da anni l'agricoltura soffre dalla gelata alla cimice asiatica, dalla siccità all'alternaria e alla mancanza di aiuti della Ue, fondi mai richiesti dalle istituzioni».

I Comitati sono ancora in attesa di risposte, in particolare dai sindaci dei Comuni rivieraschi e dal presidente della Regione Bonaccini, alla lettera del 21 aprile scorso sulla sicurezza idraulica del Secchia. «Siamo una categoria dimenticata, il nostro lavoro ha ancora un valore?», chiede Silvestri a nome degli agricoltori. Il **Consorzio Burana**, intanto, fa sapere che «grazie alle manovre idrauliche sono stati scongiurati allagamenti. Continuano i monitoraggi di tecnici e guardiani dei punti sensibili del

### Consorzi di Bonifica

---

territorio. Se da un lato la pioggia era attesa, per scongiurare il pericolo siccità, il timore dei tecnici del **Burana** che i rovesci temporaleschi si abbattessero in modo troppo repentino era alto. Ecco perché erano già state attuate una serie di manovre preventive per far defluire le acque e diminuire la quota dei canali. Lo scorso 4 giugno, di acqua nel comprensorio **Burana** se ne è scaricata davvero tanta, costringendolo a quello che in gergo idraulico viene definito «chiudersi dentro», ovvero abbassare le paratoie e chiudere gli accessi dai grandi fiumi che definiscono i confini del territorio, Secchia a ovest, fiume Po a nord e Panaro a est».

Viviana Bruschi.

### «Dissesto, serve autonomia o non se ne esce»

*Dopo i danni da maltempo, Demanio e norme nel mirino. L' assessore Nizzi di Fiumalbo: «Lasciate curare l' ambiente a chi lo vive»*

APPENNINO Nuova allerta 'gialla' in Appennino, oggi, per precipitazioni piovose 'anche a carattere temporalesco persistente ed organizzato', acuite da venti forti. Ieri intanto si è proseguito nella rimozione di macerie e piante abbattute a causa del nubifragio di giovedì notte. Riaperto il collegamento da Fiumalbo-Rotari per raggiungere la frazione Tagliole di Pievepelago e il lago Santo (ieri meta di vari turisti). A Pieve resta grave la situazione dell' area del laghetto Oasi Serena dopo il crollo della strada di accesso. Per ora è raggiungibile solo a piedi; allo studio come trovare una viabilità alternativa per raggiungerlo in auto e camper e per togliere dall' isolamento la locale ditta artigianale con frantoio. Intanto lungo i fiumi il triste spettacolo degli alberi abbattuti dalla forza dell' acqua; molte piante sono rimaste contro i piloni dei ponti del torrente Scoltenna e dei suoi affluenti. Dopo che Fiumalbo l' altra notte ha rischiato l' allagamento della parte bassa del paese, viene messa sotto accusa la scarsa manutenzione dei ponti dei fiumi e delle troppe piante pericolanti sulle sponde. Vengono chiesti sia maggiori interventi dagli enti preposti (come i consorzi di

bonifica) che una maggiore autonomia locale in questo settore. L' assessore comunale di Fiumalbo Gabriele Nizzi, anche caposquadra dei vigili del fuoco volontari dell' alto Frignano, ribadisce la difficile situazione: «Quando si vuole intervenire direttamente - dice - appena si tocca un albero si viene fermati con multe e possibili azioni penali. Chiediamo più autonomia locale per continuare a fare quello che per secoli hanno fatto i nostri avi per la salvaguardia dell' ambiente». Vari comuni appenninici, tra cui Pievepelago e Fiumalbo, hanno adottato ordinanze che obbligano i frontisti alle strade a mantenere un adeguato stato del verde privato; ma se i privati spesso provvedono, altrettanto non fa il Demanio statale. Alberi che però sono 'intoccabili' anche dopo la loro caduta lungo i corsi dei fiumi, in quanto su proprietà demaniale: ad alcune persone che hanno chiesto se potevano rimuoverli e utilizzarli come legname (come si faceva in passato) è invece risultato proibito dalle norme. Col risultato che in occasione di altre piene vi è il rischio di ulteriore intasamento di ponti e dighe. Negli ultimi anni non sono mancate anche strade lungo i fiumi appenninici 'erose' da piene senza controllo ed anche abitazioni a crescente rischio idro-geologico, ma le ultime leggi relative agli interventi urgenti nelle aree a rischio idrogeologico, invece di alleggerirle, hanno appesantito le procedure. Grave anche la situazione delle briglie e del fondo fluviale: da tempo si auspica che la Regione stanzii più fondi. I cittadini insorgono sui social: «Adesso con 'due soldi' si ripristinerebbero briglie e sponde, senza

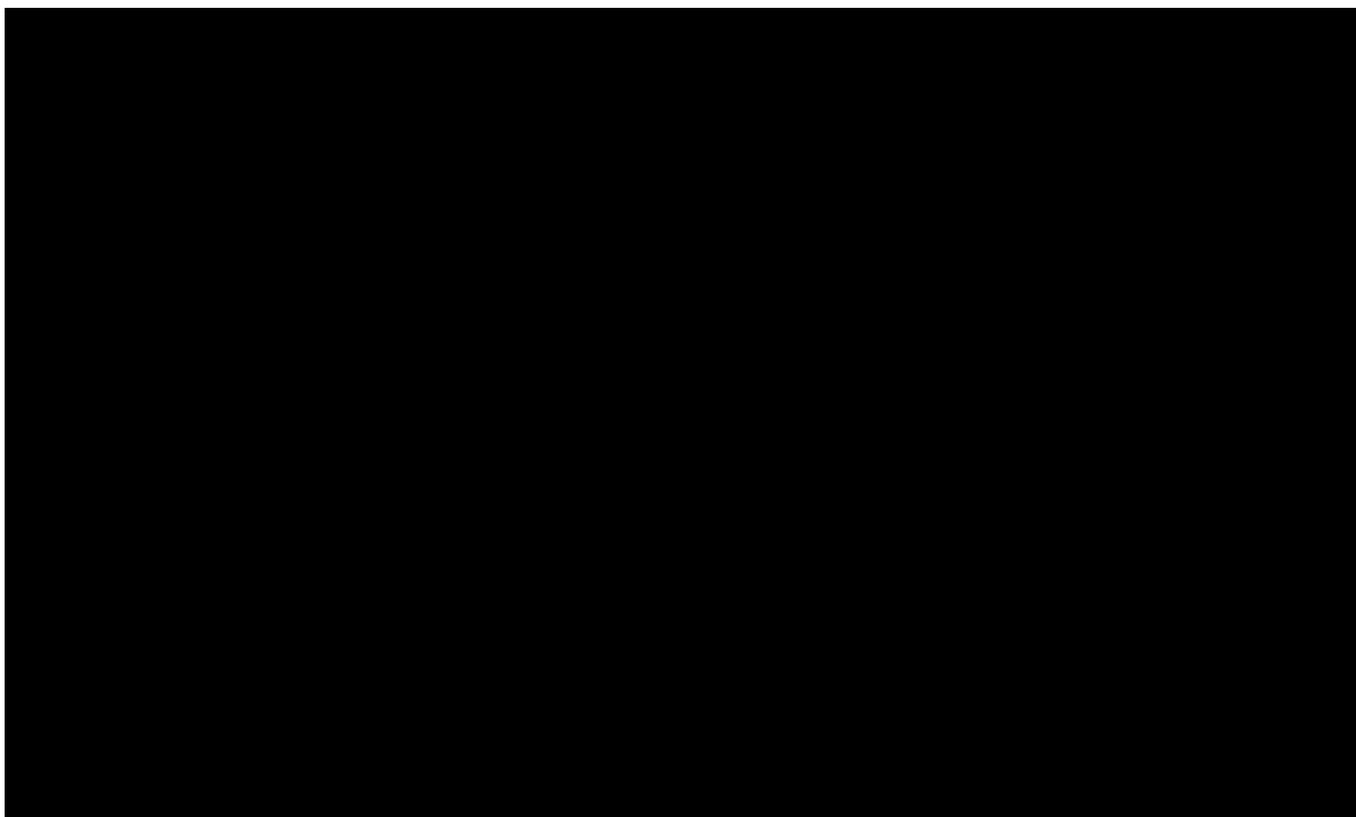
<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

arreare danni. Fra qualche anno, persistendo l' incuria, si avranno costi decuplicati». Giuliano Pasquesi.

## Intervista a Meuccio Berselli



servizio video

## Fiume Trebbia, c'è l'ordinanza sul comportamento da tenere in spiaggia

*Dodici metri quadrati per ogni postazione, distanza di un metro da rispettare con i non congiunti*

Dal 6 giugno sono consentite le attività fisiche e ricreative nelle spiagge del fiume Trebbia, nel rispetto del protocollo regionale deciso lo scorso 17 maggio. L'Unione montana Valtrebbia e Val Luretta ha emanato una specifica ordinanza. Per quanto riguarda il posizionamento di attrezzature - come ombrelloni, lettini e sdraio - queste dovranno rispettare le misure previste per il distanziamento (non più di 12 metri quadrati per ogni postazione). Inoltre, occorre rispettare la distanza di un metro tra coloro non sono familiari/congiunti. Vigè il divieto di assembramenti e di bivaccamento in qualsiasi forma nell'alveo del fiume o nelle sue immediate vicinanze oltre le ore 21.30 di qualsiasi giorno. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Vigè inoltre il divieto di pernottare - con l'installazione di tende da campeggio - al di fuori delle aree attrezzate e presidiate (aree campeggio, aree camper, ecc.).



Prendi appuntamento in Filiale in modo semplice e veloce.

**ILPIACENZA** Attualità

Attualità / News

### Fiume Trebbia, c'è l'ordinanza sul comportamento da tenere in spiaggia

Dodici metri quadrati per ogni postazione, distanza di un metro da rispettare con i non congiunti

Redazione  
ilpiacenza.com

**I più letti di oggi**

- 1 "L'ignavia" da Tardini per il presidente di Piacenza si era scatenata a stizza
- 2 Sono tornati tra maggio e maggio: come mai da oggi il giorno
- 3 «Nostro padre, malato terminalmente, abbiamo fatto fuori dall'ospedale»
- 4 Tra gli "anni del Covid" emergono Cavallari al merito da Montebello anche i sacerdoti Marone e Masini

**NON è prevedibile.**

100% CROSSOVER

Argomenti: trebbia, valtorebbia

Condividi Tweet

dopo il maltempo

# Blitz per sistemare il ponte Il lago Santo torna raggiungibile

### I gestori dei rifugi: «Lavori rapidissimi, grazie. Ora aspettiamo la strada Tagliole» Fanano flagellata: chiuse anche le strade per lago di Pratignana e Croce Arcana

Daniele Montanari / pieve È ripristinato il collegamento con il lago Santo: con un intervento di somma urgenza il Comune di Pieve nella parte di competenza (il ponte è in "comproprietà" con Fiumalbo) ha sistemato in maniera provvisoria il passaggio sul ponte delle Ghiare, segnato da un grave cedimento a causa dell'acquazzone di giovedì sera. E così era stato compromesso il passaggio dal lato fiumalbino di Rotari, l'unico rimasto verso il lago per via dei lavori sulla strada pievarola di Tagliole. Va da sé che l'isolamento di una meta turistica così sarebbe stato un brutto colpo alle porte del weekend.

«È stato fatto un buon lavoro, in attesa di un intervento definitivo - osserva il sindaco Corrado Ferroni - e confidiamo di riuscire a sistemare presto anche la strada crollata che porta a Oasi Serena».

I gestori dei rifugi del lago Santo ringraziano: «L'isolamento sarebbe stato devastante - sottolinea Massimo Bernardi del Vittoria - operai e sindaco si sono dati da fare e il passaggio è stato sistemato in tempi record. Certo, la nostra vera porta d'accesso resta la strada di Tagliole: confidiamo che anche qui si possa accelerare al massimo sui lavori per rimettere al più presto la strada nella disponibilità dei tanti turisti estivi».

A Fiumalbo operai comunali al lavoro senza orario per sistemare i danni fatti dalla pioggia: smottamenti vari in via Montalecchio e via Versurone, pulizia di fossi e cortili invasi dai detriti. «Un grande ringraziamento per la disponibilità che hanno dato in queste ore - nota l'assessore ai lavori pubblici Gabriele Nizzi - e grazie anche alle famiglie per la comprensione della situazione».

Lavoro a pieno ritmo anche a Fanano, ma la situazione resta grave, soprattutto in vista della stagione turistica: «Ci troviamo costretti a chiudere per buche e avvallamenti la strada per il lago di Pratignana e quella per la Croce Arcana, due dei nostri posti più belli, finché non avremo le risorse per intervenire: con l'estate alle porte il danno è pesantissimo - rimarca il sindaco Stefano Muzzarelli - e non finisce qui. In via Ospitale è crollato il ponte sul fosso di Re Damiano sulla via Romea: il cammino storico frequentato da tanti turisti è interrotto. A Canevare ha ceduto il sentiero a Rovinaccia ed è collassata l'

**Blitz per sistemare il ponte Il lago Santo torna raggiungibile**  
I gestori dei rifugi: «Lavori rapidissimi, grazie. Ora aspettiamo la strada Tagliole» Fanano flagellata: chiuse anche le strade per lago di Pratignana e Croce Arcana

**Misura anti-ingorgo per il Bucamante ma i residenti criticano**

**Rogo nel palazzo storico Retto in parte distrutto, salvo il tesoro del '600**

**Giardino del nido Prove di centro estivo**

ippovia che collega il Cimone al rifugio Taburri, percorso strategico su cui Regione e Parco investirono tantissimo. L'elenco della devastazione è lungo, e non ci sono soldi per intervenire.

Ci troveremo a chiedere ai volontari sperando nel buon cuore, ma mi chiedo se questa possa dirsi una soluzione.

Se non sia davvero il momento di dare ai piccoli Comuni di montagna le risorse per la manutenzione ordinaria di cui ormai hanno bisogno come l'aria».

--

la lega

# «Assurdo non pulire l' alveo dei torrenti»

«La devastazione delle ultime ore in Appennino ha cause precise da ricercare nell' assurda burocrazia di leggi regionali che rendono a dir poco complicata la pulizia dei torrenti». A dirlo sono i rappresentanti leghisti Stefano Corti, Simona Magnani, Stefano Bargi e Gabriele Nizzi, chiedendo all' assessore regionale Lori «risorse in tempi rapidi». (dm)

ESPOSIZIONE TRIENNIO 2020 GAZZETTA

PAVULLO - SERRAMAZZONI - APPENNINO 27

### DOPO IL MALTEMPITO

## Blitz per sistemare il ponte Il lago Santo torna raggiungibile

I gestori dei rifugi: «Lavori rapidissimi, grazie. Ora aspettiamo la strada Tagliole»  
Fianano flagellata, chiuse anche le strade per lago di Pratigrana e Croce Arcana



Il passaggio è stato smontato in tempi record. Certo, la scorsa volta però l'acqua aveva fatto il pieno e anche qui si poteva accedere ai massimi livelli per il momento. L'assessorato regionale ha già preso in mano la situazione e si attende che i lavori vengano completati in tempi rapidi.

A Fianano opera una compagnia di lavoro senza contratto, i lavoratori sono tutti in nero. Il cantiere è in via Montebello e via Veronesi, prima di essere interrotto dai detriti. Un grande macchinario per la demolizione è in funzione ora. «Per l'assessorato ai lavori pubblici, Gabriele Nizzi e grazie anche alle famiglie per la comprensione della situazione».

L'opera è in corso anche a Fianano, ma la situazione è grave, soprattutto in vista della stagione turistica. Il servizio clienti è chiuso per le poche avvisaglie in materia per i laghi di Pratigrana e quella per la Croce Arcana, due dei nostri posti più belli, finché non avremo le risorse per intervenire: con l'entrata alla porta il sindaco Stefano Mazzanti, e non fanno qui. In via Caviglioglio, a Poggio sul Reno, il cantiere invece è in funzione da tanti mesi. Il servizio a Poggio sul Reno è in funzione, ma il cantiere è in via Caviglioglio, a Poggio sul Reno, il cantiere invece è in funzione da tanti mesi.

### SERRAMAZZONI

## Misura anti-ingorgo per il Bucamante ma i residenti criticano

«Assurdo non pulire l'alveo dei torrenti»

«La deviazione delle ultime ore è assurda. In una zona che da decenni nell'assessorato regionale di leggi regionali che rendono a dir poco complicata la pulizia dei torrenti».

Stefano Corti, Simona Magnani, Stefano Bargi e Gabriele Nizzi, chiedendo all' assessore regionale Lori «risorse in tempi rapidi».

### FANANO

## Rogo nel palazzo storico. Tetto in parte distrutto, salvo il tesoro del '600

Solo la rapida d'urto ha evitato incendi seri che avrebbero provocato un danno irreversibile. Il palazzo è in via del Corso, a Fianano. Si è bruciato il tetto e il piano superiore. I lavori di restauro sono in corso.

PAVULLO

## Giardino del nido. Prove di centro estivo

«Tentativi», che accolgono dal 29 giugno al luglio del 2020, con un'impresca di laboratori, attività culturali, giochi e laboratori. Il giardino del nido è in via del Corso, a Poggio sul Reno. Le prove di centro estivo sono in corso.



## Monitoraggio dei ponti sui fiumi della città, l'idrovia ferrarese avanza con i progetti

Incontro ieri in Castello tra le istituzioni per programmare interventi e cantieri garantiti dallo sblocco delle risorse Giovanna Corrieri 06 Giugno 2020 FERRARA. È l'ultimo elemento ma se ne comincerà a parlare già nella seconda parte dell'anno. Si tratta dei ponti della città e dei relativi interventi che il Comune sarà chiamato a svolgere nell'ambito del lungo e complesso progetto dell'Idrovia ferrarese, che procede ora dopo il recente sblocco dei 62 milioni di euro. Intanto a breve è prevista la consegna dei lavori per il ponte Bardella e per il ponte Madonna e il completamento dei lavori per il ponte di Final di Rero, per bloccare la viabilità in quella zona. E ci saranno gli interventi a Porto Garibaldi e alla Conca di Pontelagoscuro, e poi si comincerà a parlare di ponti appunto, raccontava ieri il direttore dell'area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale sicurezza del territorio Claudio Miccoli: «si tratta di un elemento, quello dei ponti della città, che dovrà essere molto concertato con l'amministrazione comunale - dice Miccoli - soprattutto per avere il più basso impatto possibile con la viabilità cittadina. La concertazione tra i vari soggetti inizierà già nella seconda parte dell'anno, e a quel punto faremo il cronoprogramma di tutti questi lavori».

Collegamento sul Po Per quanto riguarda il collegamento sul Po e il Boicelli, invece, «i lavori sono al momento al 30% e devono essere riaffidati dopo il fallimento della precedente impresa» diceva Miccoli, ieri all'incontro in Castello sulla valorizzazione delle vie d'acqua con l'assessore regionale Irene Priolo, fra gli altri, e Barbara Paron (presidente della Provincia) che, riferendosi alla Darsena di San Paolo, auspicava l'apertura della porta fluviale della città ricordando anche che «di Idrovia si parla decenni ma oggi siamo qua non per un miracolo. Ma grazie allo sblocco dell'avanzo di bilancio della Regione Emilia Romagna, che permetterà di rendere concreta una visione strategica sulla navigazione». «Ben venga questa accelerazione e questo cambio di passo - dice invece il sindaco Alan Fabbri - per questo progetto ambizioso e complicato che vedrà la nostra collaborazione e che valorizza il nostro territorio, di cui spesso si dà per scontato la bellezza». Metropoli di paesaggio Territorio che anche l'associazione Metropoli di Paesaggio intende riqualificare, ricordava Sergio Fortini (Città della cultura), con una rete di mobilità green fatta di ciclabili, bus elettrici e battelli, che avrà ricadute sull'ambiente, il turismo e l'economia. «È un progetto che non sposterà il Pil della nazione - dice Priolo - ma il Po è la nostra infrastruttura



verde e ambiente e mobilità sostenibile vanno insieme e questa visione deve diventare strategica». - ©  
RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIOVANNA CORRIERI*



condizioni **meteo** lo permetteranno il transito del canale verrà ristabilito».

«Sul porto c'è grande attenzione-conclude Dionigi Palazzi - sono previsti lavori per 735mila euro in tre anni per il dragaggio dell'asta **fluviale**, a cui si sommano le cifre spese ogni anno per la gestione dell'imboccatura del porto».

*EMER SANI*

ESTATE A SECCO

# La draga «prigioniera» all' interno della darsena Imbarcazioni costrette a stare alla larga

La denuncia di Arcangeli L' assessore Palazzi: «Colpa della recente **mareggiata**»

Porto insabbiato, la draga bloccata nella darsena di ponente dove ancora, a giugno, non si vedono imbarcazioni ormeggiate. «Questa è la situazione nonostante le tante iniziative sbandierate dall' amministrazione comunale - attacca Alberto Arcangeli, segretario del Partito democratico -. E' davvero paradossale, c' è una draga ferma in darsena e non può ripulire il fondale perché con l' imboccatura chiusa dalla sabbia non è in grado di smaltire il materiale in mare. Così tutto rimane fermo e le imbarcazioni, yacht inclusi, non si vedono, mentre negli altri porti escono in mare. Desolante vedere il porto in queste condizioni agli inizi di giugno». E' passato circa un anno da quando lo stesso Arcangeli camminò nelle acque attraversando il canale portuale per testimoniare quanto poco fosse profondo il livello dell' acqua. «Purtroppo - spiega l' assessore al Demanio Andrea Dionigi Palazzi - la forte **mareggiata** dei giorni scorsi ha eroso molto la costa accumulando materiale all' imboccatura. Una condizione di cui soffre storicamente il nostro porto.

Attendiamo condizioni **meteomarine** accettabili per proseguire con i lavori che dovrebbero finire, tempo permettendo entro un decina di giorni».

A peggiorare la situazione potrebbe essere stata la sabbia appena stesa dalle ruspe o portata con i camion e quindi non sedimentata, una condizione che ha facilitato l' erosione prodotta dalla **mareggiata** e l' accumulo al porto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Caos mascherine nei centri estivi**  
Lettera impone ai bimbi l'obbligo di indossarle. La rabbia dei genitori. Il Comune: «Quelle indicazioni sono superate»

**ESTATE A SECCO**  
**La draga «prigioniera» all' interno della darsena**  
Imbarcazioni costrette a stare alla larga

**FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ**  
**Il Rotary di Riccione dona un furgone ai volontari dell' Emporio Solidale**

## Nord Italia, allerta siccità: preoccupa il Po

Risultano in forte calo le portate dei fiumi nel bacino padano mentre, restano sopra le medie stagionali, ad eccezione del lago di Como, le quantità idriche trattenute nei grandi laghi del Nord: Maggiore, Garda ed Iseo. È quanto emerso dal monitoraggio settimanale eseguito dall' Osservatorio Anbi sullo stato delle risorse idriche . « A preoccupare maggiormente segnalano da Anbi è il flusso del fiume Po che, in poco più di una settimana, ha perso quasi 900 metri cubi al secondo toccando, a Pontelagoscuro, nel ferrarese, quota mc/sec 1.147, più che dimezzata rispetto all' anno scorso ed abbondantemente sotto la media storica del periodo (mc/sec 1.999). In assenza di precipitazioni e considerato l' andamento climatico stanno confermandosi le fosche previsioni su un crescente stato di criticità idrica da monitorare con attenzione » . Ma, sempre secondo i dati emersi, la situazione non è migliore neppure per il fiume Adige, i cui livelli, a Boara Pisani, sono inferiori anche alla stagione 2017, caratterizzata da una forte siccità . Analoga situazione si registra in Piemonte dove le portate di Dora Baltea, Tanaro e Stura di Lanzo sono in calo ed inferiori ad un anno fa, così come in Emilia Romagna, dove il fiume Secchia è vicino al

minimo storico. Ma sotto la media sono anche i flussi del Taro e del Trebbia. Migliore la situazione di Panaro, Nure, Enza, Savio così come dei fiumi lombardi Adda, Mincio, Brembo, Ticino, Chiese: tutti nella media. «È la conferma del carattere torrentizio, assunto anche dai corsi fluviali, fortemente condizionato dall' andamento delle piogge, le cui precipitazioni dovrebbero essere maggiormente trattenute sul territorio grazie ad una rete di invasi, che deve diventare un asset strategico per il rilancio del Paese » , spiega Francesco Vincenzi, presidente Anbi. Per quanto riguarda il resto d' Italia, i dati Anbi dimostrano che per il Centro Italia risulta idricamente deficitaria solo la situazione delle Marche, mentre nel Sud siccitoso resta grave la condizione di Puglia e Basilicata che, nella recente settimana, hanno visto ridursi di ulteriori 3 e 6 milioni di metri cubi le già carenti riserve idriche. Fonte: Adnkronos ph: shutterstock.com Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email.

